

## PREFAZIONE

JOSEF SCIBERRAS, OSA

Questa raccolta di studi nasce dall'intenzione di rendere maggiormente fruibili i frutti delle ricerche presentate al contesto del Congresso internazionale *Sub Regula Augustini*, svoltosi a Roma nei giorni 18-22 novembre 2024, organizzato dalla Commissio pro Instituto Patristico et Studiis augustinianis e dall'Institutum Historicum Augustinianum. Si tratta di contributi che, con ampiezza cronologica e rigore scientifico, la figura e il pensiero di Agostino e del suo *Praeceptum* monastico, la *Regula*, hanno profondamente segnato, lungo più di un millennio, la vita consacrata, plasmando identità, istituzioni e linguaggi del variegato universo agostiniano e, nello specifico, l'Ordine che dell'Ipponate porta in modo peculiare il nome.

L'idea guida è semplice e, al tempo stesso, esigente: tornare ad Agostino *sub Regula*, cioè dentro quel principio di forma di vita comune e di carità ordinata che ha ispirato principalmente, ma non solo, generazioni di religiosi e religiose. Le conferenze qui raccolte non si limitano a trasmettere contenuti, ma desiderano anche proporre un modo di leggere la tradizione come processo vivo di interpretazione, selezione e riformulazione.

Una prima linea direttrice affronta le origini e le stratificazioni fondative: la ricezione di Agostino nel monachesimo tardoantico, la linea canonica regolare medievale, l'emergere di un'identità eremitana fra XIII e XIV secolo, la costruzione di memorie, immagini, statuti e simboli. Ne scaturisce un quadro in cui la Regola non è soltanto un testo normativo, ma una grammatica della vita comune, capace di tenere insieme unità e pluralità, autorità e discernimento, conversione e santità, contemplazione e azione, studio e governo. L'attenzione alla storia delle forme (iconografia, agiografia, culti e devozioni) mostra come l'immaginario agostiniano abbia attraversato i secoli, trasformandosi senza smarrire mai i propri fondanti principi ispiratori.

Un secondo asse segue i canali della ricezione e la conseguente trasmissione: commenti alla Regola, tradizioni intellettuali e predicazione,

fino alla circolazione globale di immagini e pratiche nelle lontane terre di missione. L'intento dei contributi è evidenziare, attraverso una molteplice attestazione, come il "metodo agostiniano", *sub Regula*, diventi criterio pedagogico e pastorale, capace di formare coscienze personali e rinnovare istituzioni. Ne risulta un dialogo fecondo tra teologia, diritto e storia nelle loro varie declinazioni.

Una terza traiettoria mette in luce la recezione di Agostino nella pluralità delle osservanze e delle famiglie aggregate: riforme, costituzioni, lessici giuridici e pratiche di comunione che hanno permesso alla Regola dell'Ip-ponate e al suo pensiero sulla vita monastica di fungere da collante, tessendo unità nella diversità. Non si tratta di uniformare, ma di articolare: infatti, le esperienze qui presentate mostrano come le diverse "obbedienze" abbiano saputo declinare, in tempi e contesti differenti, il medesimo carisma, traducendolo in stili di vita, modelli formativi e forme di governo con sfumature diverse. È evidente come un enorme merito della Regola sia il fatto di essere solida nei suoi principi fondamentali, ma flessibile in quanto ai bisogni congiunturali, culturali, geografici delle istituzioni che la abbracciano.

L'ultima sezione attraversa l'età contemporanea: soppressioni, ripresa storiografica e riforme tra Otto e Novecento, recezione del concilio Vaticano II, rinnovata attenzione al magistero dei pontefici, fino a proposte ermeneutiche per la vita consacrata odierna dopo un ritorno *ad fontes*, sempre proiettata verso il futuro, malgrado la stanchezza che talvolta oggi sperimenta.

Le relazioni convergono su un punto: l'eredità agostiniana non è un reperto intoccabile, ma una risorsa dinamica e attraente per abitare e comprendere il presente alla luce dell'esperienza storica della recezione della Regola, coniugando carisma e istituzione, comunione e missione, studio e ministero, vita attiva in sintonia con la vita contemplativa, nella fedeltà creativa che il nostro tempo richiede.

La forza di questa raccolta di conferenze, frutto dell'investigazione da parte di autori di differenti origini e scuole formative, risiede anche nel suo intreccio metodologico, ossia la strategia di ricerca che combina, in modo organico, strumenti e prospettive diverse, così da far emergere il nesso tra contesti e pratiche. Non si tratta di sommare approcci in un *collage* disordinato, ma di farli dialogare insieme su più livelli. Le diverse lingue riflettono la natura internazionale della ricerca e dei ricercatori coinvolti. Avere in un unico tomo i testi delle conferenze non è un mero vantaggio editoriale: offre uno spazio coerente nel quale si possono mettere in risonanza tempi e luoghi, forme di vita e di pensiero, e misurare come la Regola e l'opera di Agostino continuino a generare fede, santità, cultura, servizio nella comunione.

Questo volume esce anche dentro un contesto particolarmente interessante per l'Ordine agostiniano. A pochi mesi dalla conclusione del convegno internazionale, il giorno 8 maggio 2025, per la prima volta nella storia della Chiesa e dell'Ordine, siede sul soglio di Pietro un "figlio di Agostino". Dunque, questa raccolta risulta ancor più propizia alla luce dell'elezione di Leone XIV, Robert F. Prevost, che ha professato dal 1978 la Regola e ha retto per dodici anni l'Ordine come priore generale, promuovendone assiduamente l'osservanza. In tale contesto, i materiali qui offerti possono sostenere una profonda riflessione. Un pontefice agostiniano ci aiuta a valorizzare la visibilità della tradizione ed eredità agostiniana, nella sua duplice forma – quella che proviene da Agostino e quella che stilla dalla tradizione eremitico-mendicante – offrendo le basi documentate per un rinnovato dialogo tra fede e cultura, dialogo tanto caro alla vita religiosa. L'orizzonte aperto dal nuovo pontificato può fungere da catalizzatore, a condizione che l'entusiasmo sia accompagnato dall'assiduità del lavoro critico sulle fonti, dal rigore nella ricerca e dalla paziente ed umile responsabilità di una recezione seria, svuotata dai miti e lontana da mitomani, che la renda condivisibile e leggibile ai contesti odierni. Ci piace qui ricordare il consiglio che il Santo Padre ha dato ai suoi confratelli riuniti in capitolo generale:

Nella conoscenza di Dio non è mai possibile arrivare a Lui con la nostra sola ragione e con una serie di informazioni teoriche, ma si tratta anzitutto di lasciarsi stupire dalla sua grandezza, di interrogare noi stessi e il senso delle cose che accadono per rintracciarvi le orme del Creatore, e soprattutto di amarlo e di farlo amare. A coloro che studiano, Agostino suggerisce generosità e umiltà, che nascono appunto dall'amore: la generosità di comunicare agli altri le proprie ricerche, perché ciò vada a vantaggio della loro fede; l'umiltà per non cadere nella vanagloria di chi cerca la scienza per sé stessa, sentendosi superiore agli altri per il fatto di possederla<sup>1</sup>.

Questo volume esce anche in vista del fausto anniversario che l'Ordine ricorderà nel 2027, commemorando il settimo centenario della bolla *Veneranda sanctorum patrum*. Con tale importante documento, emanato da papa Giovanni XXII, venne affidata all'Ordine la custodia delle reliquie del santo padre Agostino: «*quatenus inibi tamquam membra suo capiti, filii patri, magistro discipuli, duci milites coherentes deo et ipsi sancto*». Dunque, questa raccolta vuole anche essere una riscoperta e allo stesso tempo un rilancio di quel senso di identità che è fiorito da

---

<sup>1</sup> LEONE XIV, *Discorso ai partecipanti al capitolo generale dell'Ordine di Sant'Agostino*, Roma, Pontificio Istituto Patristico «Augustinianum», lunedì 15 settembre 2025.

quel perfetto connubio fra l'ideale monastico dell'Ipponate e la *novitas* tardomedievale del movimento eremitico-mendicante che l'Ordine agostiniano, guidato dalla Sede apostolica e da sapienti superiori nonché ispirato dalla testimonianza di santi e sante (formalmente canonizzati o meno), ha saputo egregiamente accogliere e abbracciare, identificandosi con il pensiero e gli insegnamenti di Agostino che elesse come proprio indiscusso *pater*. Questo connubio, che si rispecchia vivamente nella stupenda arca marmorea trecentesca che, nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia, accoglie le sante spoglie dell'Ipponate, non esclude l'adeguamento necessario che l'andamento della storia ci obbliga a discernere e concretizzare per rimanere rilevanti nel presente.

È in questa trama di elementi che il volume trova la sua "vocazione": offrire non solo esiti di ricerca, ma anche modelli di lavoro per ulteriori riflessioni, affinché lo studio della Regola, delle istituzioni e della eredità teologica, spirituale e culturale dell'Ordine continui a generare oggi conoscenza solida e, insieme, criteri per il discernimento ecclesiale, proiettati verso il futuro.

È infine doveroso ringraziare il governo generale dell'Ordine e tutti quelli che hanno ideato e promosso il congresso internazionale che, oltre a essere stato un momento di grande rilievo accademico, è stato anche una viva esperienza di condivisione fraterna agostiniana fra i partecipanti giunti da varie parti del mondo. Uno speciale ringraziamento va agli organizzatori che, con chi scrive, hanno condiviso la responsabilità della effettiva organizzazione nei vari aspetti: Javier Pérez Barba OSA (in quel momento assistente generale, attuale segretario generale dell'Ordine) e Claudio Hernando Zambrano Burbano OSA (segretario del Pontificio Istituto Patristico «Augustinianum»). Un vivo ringraziamento va ai ventidue relatori per la loro ricerca ed esposizione durante il congresso e a tutti quelli che, a vario titolo, hanno reso possibile l'evento.

Affidiamo dunque queste pagine ai lettori come strumento di lavoro, ai ricercatori che sono accomunati fra loro dalla vocazione allo studio e all'approfondimento. Possa il contenuto di questo volume offrire anche una guida affidabile a chi desideri comprendere e praticare oggi l'ispirazione agostiniana, come recepita dalla Regola, dalla figura e dal pensiero di Agostino. Che questo volume possa infine stimolare ulteriori ricerche e buone pratiche, alimentando un dialogo rigoroso e fecondo *sub Regula sancti patris nostri Augustini*.

Roma 13 novembre 2025

*Festa di tutti i santi dell'Ordine di Sant'Agostino*